

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE			PREZZO DELLE INSEZIONI		
Padova all'Ufficio del Giornale	Annata	Semestre	Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, spazi inclusi. Per l'estero le spese di posta in più. Per l'estero le spese di posta in più. Per l'estero le spese di posta in più.		
Per tutta Italia franco di posta	L. 12	L. 6	Articoli comunicati cent. 70 la linea.		
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12	Non si restituiscono le lettere non accettate.		
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12	Le manoscritti non pubblicati, non si restituiscono.		

DIARIO POLITICO

L'eloquenza, tristissima eloquenza degli ultimi disastri da Parigi, da Costantinopoli e da Pietroburgo, ci dispensa da lunghe considerazioni sulla gravità della questione orientale: l'orizzonte si fa sempre più oscuro, e il guizzo dei lampi sta per confondersi col rumore della tempesta.

I sintomi che lo scoppio è vicino si annunziano da ogni parte: le speranze di una soluzione pacifica sono quasi svanite dal mondo degli affari, e le Borse di Vienna e di Parigi hanno segnato da due giorni forti ribassi.

E' una situazione tristissima, che per noi non giunge nuova, e alla quale abbiamo costantemente preparato i nostri lettori, a costo di bastardare la nostra Cassandre, perchè parliamo sempre secondo le nostre convinzioni, e preferiamo il silenzio piuttosto che abbassarci all'ufficio poco decoroso di grattare le orecchie del pubblico, e di pascerlo con fallaci lusinghe.

Noi lasciamo quell'ufficio al *Journal des Debats*, il quale con una faccia tosta, che sorpassa ogni esempio, ha il coraggio di scrivere di queste fanciullaggini, che la Turchia non deve offendersi di certe frasi del protocollo la quali provengono da un errore di redazione (!!) più che dall'intenzione veramente offensiva da parte del rappresentante della Russia. Il diario francese è convinto che lo czar e i suoi consiglieri più saggi vogliono la pace e consiglia la Turchia a non respingere l'amaro calice. Quanto al progetto che si attribuisce alla Turchia di procedere subito al disarmo, impegnando per tal modo

l'Europa a difenderla dalle aggressioni della Russia, lo chiama «ardito e generoso», e mentre riconosce i pericoli di tale condotta esclama: «non sarebbe forse meglio affrontarli coraggiosamente anziché rendere la guerra inevitabile?». I *Debats* fanno voti perchè «la moderazione della Russia e la saggezza della Turchia, correggendo i difetti del protocollo, prevenissero la collisione armata la cui minaccia pesa così grave sull'Europa».

E questi sono i giornali che fanno legge nel campo della pubblicità!!! Più sincero e con maggior rispetto del suo pubblico, il *Giornale di Pietroburgo* scrive:

«Le notizie di Costantinopoli continuano ad essere poco soddisfacenti sotto il punto di vista della pace. La Porta delibera ancora; ma se prestiamo fede al telegrafo, chiaro appare inchinarsi la Porta più davanti i rumori dell'opinione pubblica, che uniformarsi al programma tracciato dall'Europa. La Porta si crede umiliata e che si attenti alla dignità dell'impero ottomano».

Il citato giornale, dopo di aver notato che la Porta commetterebbe errore e si ingannerebbe se facesse a fidanza con la disunione delle potenze, che paralizza la loro azione, soggiunge: «L'azione si produrrà, senza porre tempo in mezzo, se la Turchia opporrà un rifiuto alle esigenze così moderate dell'Europa. Non cale poi se questa azione si produrrà collettivamente o individualmente».

L'agenzia russa finalmente, scrive in modo come se i primi colpi di cannone dovessero essere sparati dall'oggi al domani. Soggiunge che ogni speranza di una soluzione pacifica non è

perduta; è la solita frase, che tutti adoperano, quasi per iscarico di coscienza, per non dare tutta d'un fiato all'Europa attonita la triste novella.

ESPOSIZIONI E DECORAZIONI

Per alcuni è assai problematico il vantaggio effettivo che le troppo frequenti Esposizioni recano all'industria, e pochi sono persuasi che queste pubbliche mostre, per la soverchia loro frequenza, ottengano il loro scopo principale, quello di eccitare, fra gli industriali dei vari paesi o delle varie regioni, lo spirito di emulazione, che è la molla più potente di tutti i progressi umani.

Vi è però una classe di zelanti, che da queste rappresentazioni, ormai divenute più teatrali che utili, sa trarre profitto, ed è la classe dei promotori ed organizzatori delle medesime, i quali vi trovano sempre il corrispettivo di un diploma, di un ciondolo, di un cavalierato, di una commendatura, senza contare i viaggi *gratis* nella ferrovia, i sontuosi ricevimenti e i lussuosi banchetti.

Ad ogni Esposizione vedrete sempre tener dietro nella *Gazzetta Ufficiale* una lunga lista di nomi, che vanno ad accrescere l'esercito già così sterminato dei decorati.

Era quei nomi potete esser sicuri di trovare, oltre alla Presidenza, tutti i membri del Comitato: un discorsotto, un ricevimento più o meno solenne, un brindisi a tavola più o meno ispirato, e chi non era cavaliere lo diventa: i cavalieri diventano ufficiali, gli ufficiali commendatori, i commendatori Gran Croce,

e i Gran Croce Gran Cordoni: l'Esposizione si risolve in una caccia di merli o di fringuelli, è la caccia dei gingilli.

Non si creda che vogliamo gettare il ridicolo di questo abuso sulle spalle degli uni piuttosto che degli altri: anche i moderati hanno fatto un deplorabile scempio di decorazioni, come ora lo fanno i progressisti, e la circostanza delle Esposizioni parve tanto allora, come adesso, la più propizia per gettar giù le croci a pa'a; con questo di maggior colpa nei sinistri, che prima ne facevano un gran caso ai moderati, e con virtù spartana parevano disdegnare le onorificenze, ma ora, per poco ch'essi governino, vedremo i loro petti tramutati in albarini.

La stessa pioggia benefica è caduta sull'ultima Esposizione di Napoli: il duca di San Donato fu fatto Gran Croce dell'ordine Mauriziano, e ai seguenti componenti il Comitato dell'Esposizione furono distribuite queste decorazioni:

Al conte Spinelli la croce di grande ufficiale Mauriziano; al signor Woviller la commendatura di S. Maurizio e Lazzaro; al Morelli ed al Palizzi, insieme col Salazar, la commendatura della Corona d'Italia; ai commendatori Sacco, Morelli e Carafa la croce di Grandi Ufficiali della Corona d'Italia.

Furono poi nominati o cavalieri i signori Minervini, Carrillo, Netti, Franceschi, Cortese, Altamura, Smargiassi, Capasso, Franco, Scognamiglio, Tesorone, Sambon e Carlo Carafa.

Per questi l'Esposizione è fatta: ci resta da sapere se sia altrettanto

fatto il vantaggio che se ne aspettava, mentre taluno assicura che, in quanto all'industria regionale, l'Esposizione di Napoli non ha corrisposto felicemente.

LE TAGLIE!

La Prefettura della provincia di Palermo ha pubblicato la seguente notificazione:

Chiutque arresterà o farà arrestare, od in qualsiasi altro modo libererà la società dei malfamati malandrini che scorrazzano le campagne, riceverà immediatamente il premio per ciascuno di essi assegnato:

Provincia di Palermo
Leone Antonino di Ventimiglia Lire 5.000. — Nobile Giuseppe da Partinico L. 6.000. — Pleja Gaudenzio da Giuliana L. 3.500. — Marino Salvatore da Palermo L. 3.000. — Guerriera Salvatore da Belmonte L. 3.000. — Salpietra Salvatore da Montemaggiore L. 3.000. Esposito Giuseppe inteso Randazzo da Alia L. 3.000. — Tamburello Castrenza da Roccamena L. 2.000. — Tortomasi Luigi da Bisacchino L. 2.000. — Zito Nicolò inteso Turco da San Mauro L. 2.000. — Turrisi Giulio detto *Giuliotto* da San Mauro L. 2.000.

Provincia di Girgenti
Torretta Sebastiano da Burgio Lire 4.000. — Amorelli Giuseppe da Alessandria L. 2.000. — Pinelli Pietro da Sciacca L. 1.000.

Provincia di Trapani
Melsina Pasquale da Castelvetrano L. 3.500.

Il Prefetto MALUSARDI.

Lo Statuto reca:

Corriva voce a Roccamena che, in seguito al conflitto avuto con la forza pubblica, sia morto nelle vicinanze dell'ex-fuoco Sparacio il brigante Torretta, che, a quanto si dice, i suoi compagni avrebbero sepolto nell'ex-fuoco stesso.

Non è un simile colpo.

La povera fanciulla non pensava certo ad allontanarsi; ma prima che avesse potuto manifestare la propria intenzione, Casimiro s'avanzò:

«Io credo, opinò con tuono asciutto, che madamigella farebbe meglio a restare qui».

Eh?... disse madama Leon, alzandosi ad un tratto, e perchè se vi piace?

Perchè, perchè...?

La collera aveva asciugato le lagrime della donna di servizio.

«Che significa ciò?» disse ella, pretendendo d'impedire a madamigella di fare l'atto che le pare e piace in casa sua...».

Casimiro si permise di zuffolare, e la vecchia avrebbe fatto cadere volentieri sulla guancia di lui la mano dell'uomo che giaceva disteso là, a tre passi.

In casa sua, egli rispose, in casa sua?... lei?... non lo nego, ma stamane è un altro paio di maniche... forse qualche parente del conte? No, non lo è. Cosa dunque? Venite a contarmi?... Qui siamo tutti uguali.

Nel suo accento benfatto era un tono di tale impudenza, egli velava così poco le sue ingiurie e vigliacche rinfaccie, che il dottore ne rimase indignato.

Briccone! disse egli.

Ma l'altro si ricattò in modo da far comprendere che conosceva troppo bene il carattere del medico, e per conseguenza tutti i suoi segreti.

«Chiamate briccone il vostro domestico se ciò vi garba», rispose — questa parola a me non fa nè caldo nè freddo, signor dottore. Voi non avete più che far qui, non è vero? Lasciateci dunque fare il nostro bucato in fami-

La forza pubblica perlustra con ogni diligenza, ma sino a questo momento non ci è pervenuto avviso di essersi ritrovato il cadavere.

INTERNAZIONALISTI

Ad uno degli arrestati a Ponte Molle fu trovato indosso questo manoscritto:

Associazione internazionale dei lavoratori

FEDERAZIONE ROMANA E LAZIO

Circolo di propaganda socialista romana

Il Circolo di propaganda socialista romana, accettando gli statuti generali dell'Associazione internazionale dei lavoratori, come fondamento della condotta che porterà deve il proletariato alla sua completa emancipazione, pone i seguenti principi che costituiranno il suo programma rivoluzionario.

Ed in primo detto Circolo vuole tutto il sopranaturale dei legami della vita siccome colui che non tollera tirannide alcuna né terrena né divina. Tuttavia non vuole con ciò imporsi quale, ateo nei suoi principi alle coscienze dei soci.

Esso dichiara di rispettare nei soci medesimi qualsiasi principio religioso da esso nutrito, si riserva di combattere la superstizione, e l'errore ovunque sicuro che lo sviluppo della scienza e dell'istruzione nelle classi operaie terranno qualsiasi idea di sopranaturale o di religione che si manifesti sotto qualsiasi culto; tuttavia poichè la società avvenire ch'egli si impone di fondare non deve essere composta altro che di produttori e quindi ne segue la sparizione di consumatori improduttori di qualsiasi genere, nega recisamente il diritto a ciascuno di far lucro o di speculare sopra le credenze altrui.

In quanto alla proprietà individuale il detto Circolo considerandola che fonte e causa prima della miseria, dell'avvilimento, della schiavitù delle classi operaie, si è appunto

APPENDICE 17 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

La sua labbra s'agitavano, ma non se uscì che una specie di rantolo sordo ed assolutamente inintelligibile.

Non dimeno esso comprendeva, e tutti lo videro da gesti che faceva, gesti di speranze e di penosi, perchè la paralisi non abbandonava la sua preda, ed era già molto se poteva muovere il braccio destro.

Per certo egli chiedeva qualche cosa. Ma che?

Gli si domandò tutto quanto si trovava nella camera, tutto ciò che si può immaginare.

Non si riusciva a comprenderlo; ad un tratto la donna di servizio si colpì la fronte.

«Ho indovinato!», gridò, vuol scrivere.

Era così precisamente.

Colla mano ch'era rimasta un po' libera, il signor di Chaluseau, che gli rimaneva, il signor di Chaluseau disse: «Sì, sì, e i suoi occhi si rivolsero verso madama Leon con espressione non dubbia di gioia e di riconoscenza».

Era stato sollevato sul suo giaciglio.

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

e gli si era portato una specie di piccolo leggio, della carta e una penna iniqua nell'inchostro.

Ma egli aveva presunto troppo di se stesso, si era troppo conteso sulle sue forze; perocchè agitava la mano, ma non poteva regolare il movimento.

Dopo sforzi prodigiosi e momentaneamente dolorosi, non riuscì a tracciare che qualche cosa d'informe e di completamente indecifrabile. Appena in alcune linee che aveva voluto scrivere si distinguono queste parole: «... tutta la mia sostanza, lascio... amici... contro...».

Ciò non si, nifica nulla.

Disperato, egli lasciò cadere la penna, e gli occhi e la sua mano accennarono a quella parte della camera che stava di fronte al letto.

Il signor conte accennò alla sua scrivania. Disse Casimiro: «Sì, sì, sì».

«Sì, sì, sì», rispose il rantolo del moribondo.

Il signor conte desiderava forse che la si aprisse?

Sì, sì, sì.

Margherita fece un gesto di disperazione.

«Mio Dio! gridò, che cosa ho fatto, ho spezzato la chiave... ho avuto paura delle responsabilità di noi tutti, pensando agli enormi valori chiusi in quel mobile».

L'espressione degli occhi del conte era divenuta terribile.

Era l'assoluta sconfitta, un dolore atroce, la più orribile disperazione.

L'anima dibattevasi in un corpo che non esisteva più, che lo abbandonava.

L'ultima genesi, il pensiero, la volontà, erano incatenate ad un cadavere che non poteva più galvanizzare.

Lo spaventoso sentimento della sua impotenza si rivelava in una convulsione

di frenetica rabbia, la sua mano si contrasse, le vene del collo s'inturgidirono, gli occhi uscirono quasi dalle orbite, e con una voce rauca che nulla aveva di umano: «Margherita...» urlò — spogliatela, sta la guardata... una madre!.

E questo fu tutto, come se lo sforzo supremo da lui fatto avesse spezzato l'ultimo legame che riteneva ancora quell'anima vicina ad involarsi!

«Un prete!», gridò madama Leon con voce lamentevole, un prete, in nome del cielo...».

«Un nottajo piuttosto, opinò Casimiro, vedete bene che vorrebbe far testamento...».

Si presentò invece il medico, pallido ed atterrito.

Egli s'avanzò fino al letto, e con voce grave disse: «Il conte di Chaluseau è morto».

Vi fu un momento di stupore.

Di quello stupore profondo che nasce dallo spettacolo della morte, sopra tutto quando è subitanea e per così dire inattesa.

Sentimento misto di dubbio, di egoismo e di paura. Quella furtiva intuizione del nulla costringe ognuno ad un ritorno su se stesso, che si traduce in quel'espressione popolare: «La si è discesa tutti ad un modo».

«Sì, è finita», mormorò il dottore, completamente finito!

E siccome era abituato a quelle scene funebri, ed aveva tutta la calma immaginabile, studiava attentamente il contegno di Margherita.

Essa sembrava fulminata, o piuttosto pietrificata.

Coll'occhio fisso ed asciutto e il viso contratto, essa era rimasta allo stesso

posto col collo teso verso il cadavere del signor di Chaluseau, come se avesse aspettato un miracolo, come se avesse ancora sperato di sentirsi uscire dalla sua bocca agghiacciata per sempre il segreto che non aveva potuto rivelare e che si portava seco nella tomba.

D'altra parte il medico fu il solo che facesse attenzione a ciò che accadeva.

Gli altri, pallidi e costernati, si scambiarono degli sguardi d'angoscia. Le donne erano lasciate cadere in ginocchio e piangevano, mormorando delle preghiere.

Ma la signora Leon singhiozzava più forte delle altre.

Dapprima furono gemiti inarticolati, poi d'improvviso si slancio su Margherita stringendola fra le braccia e gridando:

«Qual disgrazia! mia buona e adorata fanciulla, qual perdita!».

La povera Margherita, non potendo assolutamente preferire una parola, respingeva dolcemente la donna di servizio e cercava sciogliersi. Ma l'altra si ostinava e proseguiva a borbottare:

«Piangete, cara signorina, piangete. Non esitate così il vostro dolore in voi stessa».

Essa medesima lo chiudeva al petto, che il dolore le disse alquanto imperiosamente di quietarsi. Allora sembrò farsi una violenza, si ricattò e coprendosi gli occhi col fazzoletto continuò con voce interrotta e convulsa:

«Sì, dottore, sì, avete ragione... sarà moderata... Ma io domo di voi...».

«Dottore», dottore strappò la mia buona Margherita ad uno spettacolo troppo crudele al suo cuore... Che ella si ritiri nella sua camera a prepararsi di darle la forza necessaria per soste-

nere un simile colpo.

La povera fanciulla non pensava certo ad allontanarsi; ma prima che avesse potuto manifestare la propria intenzione, Casimiro s'avanzò:

«Io credo, opinò con tuono asciutto, che madamigella farebbe meglio a restare qui».

Eh?... disse madama Leon, alzandosi ad un tratto, e perchè se vi piace?

Perchè, perchè...?

La collera aveva asciugato le lagrime della donna di servizio.

«Che significa ciò?» disse ella, pretendendo d'impedire a madamigella di fare l'atto che le pare e piace in casa sua...».

Casimiro si permise di zuffolare, e la vecchia avrebbe fatto cadere volentieri sulla guancia di lui la mano dell'uomo che giaceva disteso là, a tre passi.

In casa sua, egli rispose, in casa sua?... lei?... non lo nego, ma stamane è un altro paio di maniche... forse qualche parente del conte? No, non lo è. Cosa dunque? Venite a contarmi?... Qui siamo tutti uguali.

Nel suo accento benfatto era un tono di tale impudenza, egli velava così poco le sue ingiurie e vigliacche rinfaccie, che il dottore ne rimase indignato.

Briccone! disse egli.

Ma l'altro si ricattò in modo da far comprendere che conosceva troppo bene il carattere del medico, e per conseguenza tutti i suoi segreti.

«Chiamate briccone il vostro domestico se ciò vi garba», rispose — questa parola a me non fa nè caldo nè freddo, signor dottore. Voi non avete più che far qui, non è vero? Lasciateci dunque fare il nostro bucato in fami-

glia... Grazie al cielo, io so quel che mi dico! Si sa bene quali precauzioni si debbano prendere in una casa munita piena di ben di Dio dalla cantina al soffitto, quando invece di parenti si trovano delle persone che... ci sono... senza che si sappia né il perchè né il percome... Con chi la si prenderebbe se mancassero dei valori? Con noi poveri servitori come sempre... si sa bene. Eh! hanno buone spalle, costoro! Si frugano nelle loro valigie, non vi si trova nulla, che importa? se ne vanno in gattabuja lo stesso... in tanto che gli altri, col loro bagaglio sotto il braccio, se ne vanno a casa, cheti come l'olio... No, no, signorine, di qui non si scappa prima che venga la giustizia!

Madama Leon schiattava dalla rabbia.

«Sta bene!», interruppe, vado a prevenire l'amico intimo del signor di Chaluseau, il generale...».

Eh!... me ne infischio io del vostro generale!

Scherzando!

Margherita s'interpose, tratta dal suo letargo dal crescente rumore di quella indecente discussione, la povera fanciulla riuscì ad arrestarlo.

L'insolenza del domestico che si vendicava vilmente delle umiliazioni del giorno precedente aveva fatto arrossire la sua fronte, ed essa s'avanza con pigro severo.

«Voi dimenticate, disse ella, che non si alza la voce nella camera d'un morto».

Queste parole furono pronunciate con tale un accento di maestosa alterezza, che Casimiro ne rimase schiacciato.

(continua).

Rivolta. — Persona giunta martedì 10 a Bologna da Chieti narra alla *Gazzetta dell'Emilia*: Col treno delle 11 ant. del giorno 8 fra le stazioni di Torino del Sangro e di Fossacesca avvenne una rivolta alla forza armata con tanta evasione. Dieci malfattori che si trovavano entro speciale carrozza, ammanettati, approfittando del rallentamento del convoglio alla stazione di Fossacesca atterrarono con percosse i due carabinieri di guardia tentando la fuga prima che il treno si fosse formato, ma in causa delle ferite riportate nel cadere a terra dal vagone in parte furono ripresi da carabinieri che si trovavano in altro separato vagone, e quelli che tentarono resistere dovettero pure arrendersi per pronto accorrere di altri militari che per caso transitavano nel medesimo treno. Grande fu la paura dei viaggiatori, massimamente del sesso debole, perché per un momento, vista la resistenza, si trattava di usare le armi. Fra le viaggiatrici si annoverava l'egregia nostra concittadina signora Stefani Donzelli.

Poste. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso seguente della Direzione generale delle Poste. «La convenzione stipulata fra il Governo e la Società di navigazione Peirano-Danovaro e Comp. per servizio postale e commerciale nel Mediterraneo e nell'Adriatico, scade col 13 corrente aprile.

«Cessano quindi da detto giorno i servizi esercitati dalla Società medesima fra Genova e Napoli, toccando Livorno e Civitavecchia, e fra Napoli ed Ancona, toccando gli scali delle Calabrie, dell'Jonio e dell'Adriatico.

«A cominciare però dal giorno 14 corrente la Società Florio sostituirà la Società Peirano e Danovaro nelle corse fra Napoli e Messina, con approdi agli scali Tirreni della Calabria.

Inoltre la *Gazzetta* pubblica l'acorio di questo nuovo servizio.

Strangolato. — Leggesi nel *Rinascimento* in data di Venezia, 12. I punti interrogativi scompaiono oggi dal titolo di questa triste cronaca.

Il nob. Barbaro, secondo quanto constata ieri nell'antipatia la commissione medica composta dei signori prof. cav. Ziliotto, dott. Paganuzzi e dott. De Toni, è morto per strangolamento. In seguito a questo verdetto pronunciato dai medici alle 5 pom. venne subito spiccato mandato di cattura contro il servo del defunto Barbaro, Osvardo Bortoluzzi detto Cecon quale gravemente indiziato autore dell'assassinio.

Il Bortoluzzi, ad onta delle attive ricerche della giustizia, si mantiene latitante e vuolsi che, prima d'allontanarsi dalla casa dove compì il misfatto abbia involate 500 L. circa.

Si vociferava pure che al defunto Barbaro, la sera precedente alla sua morte, si sia propinato un soporifero ed a chiarire questa diceria sappia mo che fu ordinata un'analisi chimica dei visceri dell'assassinato.

Assassinato per sbaglio! — Lo stesso giornale, nella stessa data scrive: Tutte le voci che corrono sul misfatto avvenuto l'altra mattina al ponte della Carità tenderebbero a confermare che lo Zennaro fu vittima di un orribile equivoco.

Il ferito ieri non ha peggiorato e si spera sempre di salvarlo. A questo proposito dobbiamo dire una parola d'elogio al sig. dott. Tilling che prima accorse in soccorso dello Zennaro e gli prestò le sue cure intelligenti.

Dal ferito nessuna notizia, e quindi regna ancora assoluto mistero sulle cause che spinsero l'assassinio a tanto delitto. Sarebbe invero molto deplorabile che tale mistero non avesse a chiarirsi.

Il capitano Boyton. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Il capitano Boyton ci scrive che avrebbe intenzione di ritornare a Firenze per qualche giorno e darvi alcuni esperimenti col suo vestito di salvataggio a beneficio dei nostri Istituti di beneficenza, qualora gli venga accordato l'uso di apposito locale.

Trattandosi di cosa che può tornare utile ai nostri poveri e fornire un gradito divertimento a chi non ha ancora ammirate le esperienze del celebre capitano, siamo certi che il suo desiderio verrà appagato.

Il capitano Boyton parte stasera per Malta dietro invito ricevuto da quel governatore, tornerà a Napoli in occasione della regata e continuerà quindi il suo viaggio per la Svizzera per eseguirvi la discesa del Rodano da Ginevra al Mediterraneo.

Prestito di Bari 1909. — Ci viene comunicato il seguente dispaccio: Nell'estrazione seguita il 10 corrente, il primo premio di L. 25.000 fu vinto dalla serie 117, n. 97. — Il secondo premio di L. 3.000 toccò alla serie 522, n. 1. — Il terzo premio di L. 1.500 lo vinse la serie 795, n. 78.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 9

NASCITE
Maschi: 3. — Femmine: 2.

MATRIMONI
Catturati Pietro di Giovanni, negoziante, celibe, con Trevisan Elena, di Giovanni, possidente, nubile.
Scattolin Giovanni fu Antonio, domestico, celibe, con Lanz Giulio, fu Giuseppe, domestico, nubile.
Lazzari Santo di Vincenzo, fittaiuolo, celibe, con Bettella Regina di Luigi, fittaiuolo, nubile.
Soliman Antonio di Angelo, possidente, celibe, di Rosolon, con Callegari Regina, fu Biagio, possidente, nubile, di Padova.

MORTI
Bricido Domenico di Andrea, d'anni 49, e mesi 7, guardia daziaria, coniugato.
Schiavonetto Adele di Giuseppe, di mesi 3 e giorni 13.
Dallan Silvestro di Vincenzo di mesi 4.
Giacometti Rinaldo Anna fu Girolamo d'anni 64, lavandaia, vedova.
Tutti di Padova.
Pul-o Stefano di Giuseppe, d'anni 22, soldato nel primo regg. fanteria celibe, di Petralia Soprana (Palermo).

PREPARATIVI DI GUERRA
Atene 10.
Il Comitato rivoluzionario di qui spedisce armi a Retimo, Latachia e Canea, per preparare la sollevazione. (Citt.)

Bucarest 11.
In seguito a pressanti rimozioni di Ahmed-Rjeb pascià, comandante dell'esercito del Danubio, il Sultano ha ordinato che i corpi messi sul piede di guerra, col 1 aprile abbiano da ricevere regolarmente la paga. Se il Tesoro dello Stato non potesse disporre dei mezzi occorrenti all'uopo si introdurrebbero i massimi risparmi negli altri rami ed eventualmente si pagherebbero agli impiegati civili dello Stato soltanto un quinto dei loro stipendi. (Triest Zeit.)

Commissari russi ispezionarono negli ultimi giorni lo stato delle strade maestre nella Rumenia e lo trovarono praticabili. Furono fatte anche nuove ispezioni delle ferrovie. Tutto indica che l'azione militare non attende più che un ordine da Pietroburgo. (Triest Zeit.)

Mosca 11.
Questo Consiglio comunale ricevette l'ordine dal governatore militare di tener pronti altri 8200 alloggi al giorno, oltre a quelli stabili nelle caserme ed in altri edifici pubblici, a causa dell'imminente passaggio di grandi masse di truppe. (Triest Zeit.)

Odessa 11.
A Krasnowodsk furono messi di stazione cinque bastimenti da guerra per impedire il blocco della sponda caspia. E qui giunse Anto Dakovics, Voivoda di Grahovo dell'Erzegovina. A Bender fu arrestato un inserviente di questo Consolato austriaco di nome Hamburger, per sospetto che volesse spiare le posizioni dell'esercito russo. (Triest Zeit.)

ULTIME NOTIZIE
Gli ultimi dispacci da Pietroburgo sono gravissimi: si crede assai prossimo lo scoppio della guerra.

Alle Borse i valori precipitano.

NOSTRE INFORMAZIONI
L'altro giorno, quando abbiamo riferito per primi la voce che nel moto degli internazionalisti ci potesse essere la mano di qualche governo estero, fummo accusati di fare della politica fantastica.

Sarà; ma in ogni caso i fantastici non siamo noi soli.

Un corrispondente scrive da Roma, 11, alla *Gazzetta di Venezia*: «A spiegare cotesti embrioni di moti internazionalisti che si annunziano qua e colà dentro al territorio del Regno, ho udito da gente molto seria una ipotesi che mi pare degna di esservi riferita. Quest'altra distrazione, di cui non era affatto sentito il bisogno, ci sarebbe procurata dalla benevolenza di qualche Governo estero, al quale non garbano certe inflessioni del Governo nostro nel campo della politica europea.

CORRIERE DELLA SERA
12 aprile
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 12 aprile

Ieri la seduta della Camera andò deserta per mancanza di numero legale ed oggi probabilmente, se il treno da Napoli delle 2 pom. non porta a Roma una cinquantina di deputati, il risultato dell'appello nominale sarà quello di ieri. Stamane giunsero pochissimi deputati dall'Alta Italia.

Il presidente avrebbe potuto ieri far terminare la discussione del progetto di legge sulla libertà condizionale dei condannati, ma par che si abbia desiderio di perder due o tre sedute per dar tempo all'on. Depretis di riaversi dalla prostrazione in cui si trova per la sventura domestica che l'ha colpito. Egli deve sostenere la discussione del progetto di legge sulla tassa dei fabbricati e si sa che dovrà difendersi dagli attacchi di molti dei suoi amici, i quali combattono senza ragione, quel progetto, considerandolo come un aggravio della imposta esistente.

Il presidente della Camera nominò le due Commissioni speciali incaricate dell'esame dei progetti di legge amministrativi e finanziari, presentati, il 27 marzo, dal presidente del Consiglio.

Nessun deputato del Veneto fu scelto a far parte di questa Commissione e si deve fare, a questo riguardo, la stessa osservazione che fu fatta quando il presidente nominò la Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale, nella quale nessun Veneto fu eletto.

Parla che il Presidente creda che nella deputazione Veneta non vi sieno persone competenti nelle questioni amministrative o finanziarie. Eppure se vi hanno province in cui le buone tradizioni amministrative esistono, sono proprio le nostre!

E i giornali della lega democratica andavano strombazzando che sotto la riparazione si sarebbe rialzato il prestigio della deputazione Veneta. Bel rialzo davvero, proprio come quello delle istituzioni!

Le due Commissioni si metteranno all'opera immediatamente. Al Ministero preme di aver approvati, fra breve, alcuni di quei progetti di legge.

Le notizie che giunsero qui ieri circa la banda degli internazionalisti non sono punto rassicuranti e pare che delle gravi misure sieno ancor necessarie per riuscire a disperderla.

Non si dubita dell'azione energica del governo, ma c'è qualche preoccupazione perché la situazione politica internazionale è sì allarmante, che vi sarebbe bisogno della massima calma in casa nostra.

Ormai non si nutre più alcuna speranza pacifica e si aspetta da un momento all'altro la notizia ufficiale dello scoppio della ostilità tra la Turchia e la Russia.

Ieri gli ambasciatori Inglese e Russo conferirono a lungo col ministro degli Affari Esteri, il quale ebbe poi un colloquio con sua maestà il re.

È atteso oggi a Roma il generale Menabrea, ambasciatore a Londra, che chiese un brevissimo congedo per affari privati. L'azione esercitata nella questione orientale dall'illustre generale è lodata anche dai suoi avversari politici.

Ieri correva voce che il Papa fosse agli estremi, ma questa mattina si assicura che Sua Santità non ha peggiorato nelle condizioni fisiche, da domenica scorsa.

Oggi i clericali cantano un *Te Deum* nella chiesa di San Pietro in Vincoli per ritorno del Papa da Gaeta.

Gli annunci di pellegrinaggi che si organizzano dovunque continuano ad arrivare al Comitato centrale in Vaticano.

Oggi si avrà, tempo permettendo, lo spettacolo delle Corse e il Re vi interverrà.

Parlamento Italiano
XIII Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza Casati

Tornata del 12 aprile.

Si prosegue la discussione dello schema per la liberazione condizionale dei condannati e si approvano, dopo osservazioni di Righi, Antonibon e Fossa ai quali risponde il ministro Mancini, — gli articoli rimanenti, che concernono i procedimenti da seguirsi nella applicazione delle disposizioni della presente legge e nella revoca, occorrendone il caso, della liberazione accordata.

Si approva poscia senza discussione.

sione il progetto per l'abrogazione dell'art. 386 del codice penale militare marittimo, sostituendosi i tribunali ordinari ai tribunali militari marittimi nella cognizione dei reati commessi dai condannati ai lavori forzati.

Il ministro Melegari presenta alcuni documenti diplomatici concernenti il protocollo di Londra del 31 scorso marzo, e differisce alla settimana prossima la risposta alla interrogazione, tempo fa rivoltagli da Petrucci, sopra la condotta del gabinetto nella questione d'Oriente.

Presentata poi da Pisanelli la relazione sul progetto inteso a conferire al governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni in Sicilia, viene svolta da Chivones l'interrogazione già annunziata da Sambuzy intorno ai certificati detti i *coutumes* richiesti in Francia ai sudditi italiani. L'interrogante dimostra quali molestie e danni rechino ai nostri concittadini le varie formalità che loro si richiedono in Francia nel compimento di alcuni atti della vita civile e commerciale: prega Mancini a provvedere.

Mancini risponde essergli noti gli inconvenienti lamentati ed avere già procurato di scemarli con alcuni temperamenti, per quanto lo comportano le legislazioni francese e la nostra. Promette di occuparsi nuovamente di tale questione, ma dichiara che non può conferire ai nostri agenti in Francia facoltà non accordate dalle leggi, né permettere che per essi il governo assuma responsabilità che non gli spettano.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i due progetti dianzi discussi.

Dopo due ore e mezza di aspettazione si raggiunge il numero legale. I due progetti risultano approvati. (Agenzia Stefani).

ESTRATTO DAL GIORNALE ESTERO
La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: L'incaricato d'affari inglese, Mister Jocelyn conferisce quasi ogni giorno col Granvisir e con Saviet Pascià sopra le condizioni dell'adesione della Porta al protocollo di Londra.

Dicesi che l'Inghilterra consiglia la Porta di dichiarare spontaneamente che essa accetterebbe per un tempo determinato una commissione di agenti europei affinché essa possa constatare che le riforme vengono sinceramente attuate. A questo consiglio la Porta si mostra fino ad ora affatto contraria.

Un dispaccio da Atene assicura che la flotta inglese ritornerà subito a Basika: ora è ancorata a Malta.

TELEGRAMMI
Marsiglia, 11.
Khalil pascià è arrivato qui oggi.

Belgrado, 11.
Oggi dopopranzo ebbero luogo i funerali del fu agente diplomatico e console generale di Francia, Versolle.

Il corpo diplomatico, i dignitari serbi, il corpo degli ufficiali, e molti cittadini presero parte alla triste cerimonia.

Il principe Milano era rappresentato dal suo aiutante generale Protio.

Berlino, 11.
Ecco qui l'impressione che nello scritto di Bismark al presidente del Reichstag, egli parlò del presidente dell'ufficio di gran cancelliere e del segretario di Stato Bulow e non faceva alcuna menzione di Hoffmann.

La risposta circolare turca del protocollo arrivò qui quest'oggi. La situazione è molto minacciosa.

L'ambasciatore conte Stolberg si trova ora qui. Bismark conferì ieri con Rorkenbak.

Secondo la *Post* l'Imperatore avrebbe scritto sotto la domanda di dimissione di Bismark una sola parola: *giamaia*.

Madrid, 11.
Le Cortes saranno convocate per il 25 aprile.

Londra, 11.
Fu convocato per quest'oggi un consiglio di gabinetto. Il Times parla delle conseguenze possibili della relazione da parte della Turchia delle domande fatte dalla Russia e crede doverci temere il peggio qualora il conflitto rimanga esclusivamente fra la Russia e la Turchia.

Quale unica speranza di vedere cessata o sospesa la politica bellicosa dovrai considerare l'influenza delle altre potenze e specialmente delle continentali, sul governo russo.

Pirigi, 10.
Il *Temps* pone in prospettiva la comparsa d'un manifesto russo per la corrente qualora la Turchia fino a quel giorno non avesse espressa l'intenzione d'inviare un ambasciatore a Pietroburgo. (Cittadino).

Londra, 11.
L'ambasciatore tedesco conte Mün-

ster, che si trova presentemente a Berlino, dichiarò inevitabile la guerra, ed imminente lo scoppio.

Bruxelles, 11.
La Russia compirà a Liège manovre da strada ferrata.

L'Inghilterra chiese alla Danimarca di difendere il passaggio del Sund; altrimenti la flotta inglese vi entrerebbe.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

NAPOLI, 12. — Iersera un distaccamento del 56° reggimento fanteria ed un drappello del 5° bersaglieri sorpresero nella masseria presso Letino la banda degli internazionalisti, ne arrestarono i componenti in numero di 25 sequestrando armi e munizioni.

PARIGI, 12. — La risposta della Turchia è assai categorica ed impressionò vivamente i circoli diplomatici. Il telegramma del Times circa le disposizioni concilianti del principe di Montenegro non è punto confermato.

LONDRA, 12. — Il *Morning Post* dice che la Porta nella sua Circolare si dichiara disposta ad affrontare la guerra piuttosto che subire le condizioni che possono imporsi soltanto ad una nazione vinta dopo grandi disastri militari. La Porta si trova offesa dall'intervento permanente dello straniero nei suoi affari interni.

Essa eseguirà le riforme e prende le misure per impedire il rinnovamento dei disordini dell'anno scorso, ma domanda di essere liberata da una pressione incessante sui suoi sforzi tendenti a realizzare il programma delle riforme, già inaugurato, pressione che paralizza le forze vitali dell'impero. La Porta domanda che la Russia disarmi, ed allora disarmerà anch'essa. È pronta ad inviare a Pietroburgo un ambasciatore, non come inviato d'un vassallo al suo Sovrano, ma come persona che tratti da potenza a potenza. Un ambasciatore russo dovrebbe nello stesso tempo venire a Costantinopoli.

MONTREAL, 12. — Cantotto pellegri francesi del Canada sono partiti per Roma.

LISBONA, 12. — Il Patriarca di Lisbona andrà a Roma per ricevere il cappello.

NEW-YORK, 12. — I dettagli dell'incendio del *Southern Hotel* sono desolanti. Il numero dei morti è ancora sconosciuto.

VIENNA, 12. — Dispacci dalla Serbia annunciano numerosi arresti per agitazione antindiana.

MADRID, 12. — Cattani, nel ricevimento ufficiale, esprime l'affetto paterno del Papa per il re, la famiglia reale e la nazione. Il re esprime il suo rispetto e la sua devozione verso il Papa; disse che il suo governo darà soddisfazione ai sentimenti religiosi della popolazione.

PIETROBURGO, 12. — Il *Giornale di Pietroburgo* crede che non esista più speranza che la Turchia dia soddisfazione alle domande dell'Europa.

Secondo il *Golos* l'occupazione delle provincie cristiane della Turchia da parte della Russia sarebbe la conseguenza logica del rifiuto della Porta. La occupazione esclude progetti ambiziosi nella Russia, che tende solamente a scopi umanitari.

(Grazioso l'umanitarismo della Russia, e più grazioso chi ci crede).

PARIGI, 12, ore 10. — *Aventura Boulevard* 70,97 106,17 109,95 111,13 182,50 360 70,20 297,50 57,14.

PIETROBURGO, 12. — La Nota della Porta fu presentata stamane.

È deciso che la guerra sia la sola soluzione possibile. Furono ordinati i preparativi di una guerra imminente.

Si stanno prendendo le misure indispensabili prima di dichiarare la guerra, per tutelare i Consoli e gli interessi nazionali sul mare e sul territorio ottomano.

La sola probabilità che forse resta ancora in favore della pace è l'accordo immediato di tutta Europa per riprendere una delle proposte già fatte per costringere la Turchia a dare garanzie materiali per l'esecuzione delle riforme.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 12. — I miristi furono battuti a Myest.

PALERMO, 12. — In seguito alla morte del capo banda Torretta per ferita ricevuta, e alla presentazione del brigante Spinelli, la banda Sambudari fu interamente distrutta.

PARIGI, 12. — Il principe di Galles è arrivato. Il *Moniteur* constata che la Francia appoggiò tutti gli sforzi tendenti a prevenire la guerra: biasima la Porta che as-

sunse una terribile responsabilità rifiutando il protocollo, e conchiude dicendo: La Francia, interamente consacrata a sanare le sue piaghe, deve conservare un'assoluta neutralità in una questione, che non solo sollevò, ma di cui si sforzò costantemente di prevenire le terribili conseguenze.

COSTANTINOPOLI, 12. — L'armistizio col Montenegro non è progettato. Tuttavia è probabile che ambe le parti restino sulla difensiva: i montenegrini si recheranno domani a ricevere da S. S. S. la risposta definitiva. È probabile che S. S. S. manterrà i precedenti rifiuti. Il testo della circolare turca fu comunicato oggi agli incaricati d'affari. La situazione è tesa.

PARIGI, 13. — Ore 1,40 pom. Una heure 10 155 farbie 69,20 105,30 69,00 438 155 10,40 176.

Bart. Mosch, n. 438 sente responsabile.

LA GENTE PER BENE. Legge di convenienza sociale. — Questo nuovo e brillante libro della M. reclusa Colombi ha con ragione il più grande successo, perché soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei vari capi: Il bimbo - I fanciulli - La signorina - La signorina matura - La zitellona - La fidanzata - La sposa - La signora - La madre - La vecchiaia - Il giovane - Il capo di casa. Prezzo Lire DUE. — Rivolgersi alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, n. 1, p. 3° in Torino, e dal librai Angelo Bratti in PADOVA. 6-184

Provincia di Avellino.

CITTÀ DI AVELLINO
PRESTITO AD INTERESSI

Sottoscrizione Pubblica
nei giorni 12, 13, 14, 15, 16, 17, e 18 Aprile 1877
a N. 998 Obbligazioni da Lit. L. 500 ciascuna
fruttanti 25 lire all'anno
pagabili semestralmente al 1° Gennaio
e rimborsabili con 500 L. ciascuna
in soli QUARANTA anni

Interessi e Rimborsi
esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano
Torino, Firenze, Genova e Venezia.

Le Obbligazioni AVELLINO, con godimento dal 1° Aprile 1877, vengono emesse a lire 405, che si riducono a sole L. 390,25 pagabili come appresso:

L. 25 — alla sottoscrizione dal 1° al 18 Aprile 1877
50 — al 30
50 — al 15 Maggio
50 — al 15 Giugno
1.50 — al 15 Luglio
medio: L. 375 per interessi anticipati dal 1° Aprile al 31 Dicembre 1877 che si computano come costante.

Totale L. 390,25

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 390,25 sole L. 392,25 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 Aprile 1877 in AVELLINO presso la Tesoreria Municipale.

in MILANO presso l'Assuntore Compagnoni Fracchi, Via S. Giuseppe, n. 4
in PADOVA presso Vason Carlo Cremonese

AVVISO
CORSI ESTIVI
di lingua
TEDESCA
e FRANCESE dal prof. BENI
Casa Cavallini, N. 1777 di Via Rialto.
Presentarsi dalle 12 alle 3. 2-221

AVVISO
Il sottoscritto avverte d'aver traslocato il Negozio di mobili dal Numero 4229 al N. 2330 ed il Laboratorio da Tappezzeria al N. 4229 in Via Torricelle e di tenere contemporaneamente nel locale al N. 4229 un copioso assortimento di letti ed altri mobili in ferro a prezzi fissi, limitandosi ad un tenue guadagno.

NICOLÒ SANAVO
Tappezziere e Negoziante

D'AFFITTARE
Due Negozi grandi in Via dei Servi N. 1061.

Appartamento in I Piano con Scuderia in Via Spirito Santo al Numero 1765.

Casa grande con Scuderia in Piazza Unità d'Italia con ingresso in Via Pozzetto e volendo con due locali terreni ad uso di Studio.

Bottega, locali e cucina terreni Merzani per abitazione in Piazza Unità d'Italia N. 55 e 55 A.

Rivolgersi dal sig. Abramo Luzzatto in Via dei Servi N. 1061.

FARMACIA GALLEAN
Vedi avviso in 4° pagina

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova) ...
PREFETTURA della Provincia di Padova
AVVISO
Presentata in tempo utile offerta di ribasso di oltre il ventinove sulla somma di Lire 22724.21, importare della delibera provvisoria dei lavori di rialzo, ingrosso e sistemazione dell'argine sinistro del fiume Adige in Drizzagno Marico inferiore superiore all'idrometro di Cavazzere, si rende noto, che nel giorno di venerdì 20 corrente mese alle ore 11 antimeridiane nella residenza di questa Prefettura, si procederà al reincontro dei lavori stessi.
La delibera seguirà seduta stante a chi avrà offerto il miglior ribasso, e la gara sarà riaperta sul dato di L. 21360.79.
Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cauzione la propria offerta con un deposito in L. 1300 in Cassa del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 200 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti al l'appalto.
Le condizioni del reincontro sono quelle riportate nell'avviso 1 marzo p.p. n. 748-1704 di questa Prefettura regolarmente pubblicato, ed osservabile presso la stessa nelle ore d'ufficio.
Padova, 5 aprile 1877.
Il Consigliere BRUGNATELLI

ACQUA
POVIERE
Dentifrici
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
8, Place de l'Opera, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO
all'Esposizione di Vienna 1873.
Si trova presso i principali profumieri.
Medaglia all'Esposizione di Parigi 1875
CODEINE & TOLU
SIROP
PATEZED
di Zed
22 & 15, R. Drouot, PARIS

LO SCOGGIO DELL'UMANITÀ
DONNA REALE E DONNA IDEALE
STUDI E RIFLESSIONI SOCIALI DI **Cesare Causa**
Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.
Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generoso abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col nome vero di donna in tutta l'efficacia della parola.
L'AUTORE
Franco di porto in tutto il Regno. Un volume in-16 L. 1.50
Dirigere le commissioni con l'importo ad **ACHILLE BELTRAMI**, S. Fermo n. 3, MILANO.

NOTIZIE DI BORSA

	12	13
Rendita italiana	==	==
Oro	21 80	21 94
Londra tre mesi	27 30	27 35
Francia	109 -	109 00
Prestito Nazionale	==	==
Obbl. reg. tabacchi	835 -	835 -
Banca Nazionale	1960 -	1925 -
Azioni meridionali	345 -	343 25
Obbl. meridionali	233 -	233 -
Banca Toscana	==	==
Credito mobiliare	647 -	638 -
Banca generale	==	==
Banca Italo german.	==	==
Rendita godibile del 1 gennaio	77 25	77 25
Per gli	41 -	42 -
Prestito francese 500	107 25	106 25
Rendita francese 500	71 65	70 35
italiana 500	71 75	70 -

VALORI DIVERSI

Banca di Francia	==	==
Ferr. lomb. ven.	165 -	161 -
Obbl. Ferr. V.E. n. 1866	227 -	228 -
Ferrovie Romane	74 -	73 -
Obbl. gaz.	234 -	230 -
Obbl. gaz. lombarde	242 -	243 -
Azioni regia tabacchi	25 16	25 16
Cambio su Londra	7 38	8 38
Cambio sull'Italia	96 06	96 48
Consolidati inglesi	11 22	10 50
Turco	11 -	12 -
Vienna	222 -	221 -
Ferrov. austr.	800 -	806 -
Banca Nazionale	9 06	10 40
Napoleon d'oro	49 80	50 20
Cambio su Parigi	124 65	126 30
Cambio su Londra	67 20	65 80
Rendita austr. arg.	62 40	60 80
in carta	143 30	139 80
Mobiliare	78 -	75 88
Lombarda	==	==
Londra	11 -	12 -
Consolidato inglese	98 12	95 78
Rendita italiana	70 38	68 58
Lombarda	143 30	139 80
Turco	10 34	10 58
Cambio su Berlino	491 8	487 8
Egitano	111 8	111 8
Spagnuolo	==	==

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
di Padova
13 aprile
A mezzogiorno di Padova ore 12m. 0 s. 28.6
Tempo med. di Roma ore 12m. 24.85 7
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare
14 aprile
Ore Ore Ore
9 a. 3 p. 9 p.
Barom. a 0° - mill. 748.7 749.7 752.1
Termomet. centigr. +11.8 +15.0 +12.8
Tens. del v. p. a. queo 931.9 982.9 971.1
Umidità relativa 90 77 88
D.R. e for. del vento N. 1 NO. 2 ENE 2
Stato del cielo nuv. nuv. nuv.
Del mezzo di del 11 al mezzo di del 12
Temperatura massima - + 18.1
minima - + 11.0
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 11 alle 9 a. del 12 m. 7.3
BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 12. - Rend. it. 77.50 77.75
1 20 franchi 21.74 21.77
MILANO, 12. - Rend. it. 77.60
1 20 franchi 21.78 21.82
Sete. Affari completamente nulli.
LIONE, 11. - Sete. Affari calmi.
SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. - La drammatica compagnia di Alamanno Morelli, rappresenta: *L'odio*, di Sardou - Ore 8 1/2.
Guida di Padova
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 33 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 33

Premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDDICI TAVOLE
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
Padova, G. E. SACCHETTO - Padova

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
Via Meravigli
(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Pillole Vegetali
depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purganti finora conosciuti
Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni desidero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla disassimilazione del sangue o da infermità viscerali.
Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Garbarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Castanovi, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impellenza, nelle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epilizia cronica, nell'isteria, nell'ipocondria, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, cefalee, formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.
Si diffida
di domandare e non accettare che la vera TELA GALLEANI di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)
Torino, il 2 febbraio 1868.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra TELA ALL'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: ossicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.
Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
C. TRAMIN
Professore Rucchi
Costa, L. 1. e la Farmacia GALLEANI la spedisco franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 2.50.
Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni, dalle 12 alle 2, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.
La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi, che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

Pillole Anticoncoriche
del pr. D. C. P. PONTA
adottate dal 1831 nei sillicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizinische Zeitschrift di Vierzburg, 10 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.), che da vari anni sono usate nelle cliniche e dal Sillicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero alla Galleani cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici di locali.
Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorrree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati così saggili, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.
Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od al lassativi, combatte i catarri di vescicola, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.
Si diffida
di domandare e non accettare che la vera Galleani di Milano.
Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorrea è quasi scomparsa, e che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole anticoncoriche, ciò che non potevo ottenere con altri trattamenti, aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vago da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso, evacuare senza sensi né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre vostro servo
ALFONSO SERVA, Capitano
Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spediscono franche a domicilio.
Ogni scatola porta l'istruzione sul modo d'usarle.

Pillole Bronchiali e Zuccherini
del prof. PIGNACCA di Pavia
(37 anni di successo)
Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.
Firenze, 21 dicembre 1873.
Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornerà la voce dalle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massimo dopo le funzioni.
tutto vostro devotissimo servo
Don SERAFINO SANTORI, Canonico
Milano, 10 ottobre 1873.
Caro sig. Galleani.
Mercò le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso dunque che recludere pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.
Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORADINI
Via S. Raffaele, n. 12
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50 - Franco alla scatola i Zuccherini L. 1.50 - Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:
Planeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università - Lotti Corneio, Via Vescovato e Farmacia all'Angelo - Santi Beggato, farmacista - Bernardi e Dorer, farmacista - Perillo, farmacista, Via S. Lorenzo - Sartorio e C., Farmacia, Via S. Vecchio - Roberti, Farmacia, Via Carmine - Santi Pietro, Farmacia.

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istanti
in 12 - Lire 1.00

L'educazione degli Istanti
in 12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori
in 12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.
II
Linguaggio degli Animali
in 12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. C.
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore
in 16 - Lire 3

Psiche
Sonetti inediti
di **G. Prati**
Un vol. in 12 di pag. 560. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
suoi principali contorni
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in 12 - L. 50

BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio
in 12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABELSBERGER
in 12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
in 12 - Lire 1.50

MUZZI S.
Intelletto, Memoria e Volontà
in 12 - Lire 1.50

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
DELLE FERROVIE
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

DIZIONARIO
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
pronunciate dalla Magistratura del Regno dal 1865 al 1875
Padova 1877. Tipografia Sacchetto
Pubblicato il fasc. 4, it. Lire ONA